

S.Stefano 2005 accusa: Pro Imperia aiutata

Nel mirino il rigore non concesso a Lucio Di Clemente (con ammonizione) e il conseguente rosso a Luigi

«NON ABBIAMO vinto. Ma di una cosa andiamo orgogliosi: di aver impartito una lezione di calcio ad una squadra di cui lo stipendio di un solo giocatore basterebbe per gestire l'intero nostro campionato. La federazione farebbe bene ad assegnare la vittoria del campionato alla squadra di Faraldi, così eviterebbe di mandare in giro arbitri a fare brutte figure». In casa del S.Stefano 2005 non hanno peli sulla lingua.

«Era il 10' del secondo tempo. Sul 1-0 a nostro favore - spiegano nel team biancorosso - Lucio Di Clemente è entrato in area imperiese e ha dribblato il suo marcatore, che lo ha affrontato atterrandolo. Rigore evidente. Anziché accordare la massima punizione, l'arbitro ha trovato modo per compiere tre errori in un colpo solo: negando il rigore, ammonendo Lucio di Clemente per simulazione ed espellendo il nostro capitano Luigi Di Clemente che gli si era fatto incontro per chiedere spiegazioni».

Anche l'altro derby in programma, quello tra Carlin's Boys e Don Bosco Vallecrosia, conclusosi in parità (2-2), ha finito per scontentare i padroni di casa, che hanno sprecato molto ed è accaduto nella ripresa il doppio vantaggio. Gli ospiti, che hanno pareggiato a tempo scaduto, si consolano allungando la serie positiva esterna che dura ininterrotta, considerate anche le gare dello scorso campionato, da ben 15 giornate.

Dopo cinque settimane di digiuno torna invece alla vittoria il Camporosso e lo fa in maniera decisa, rifilando 4 gol (a 1) all'Albisole. Con i tre punti incassati i rossoblu agganciano il Bragno e tornano ad insidiare da vicino la Pro Imperia. «Abbiamo compiuto un altro poderoso passo avanti verso la salvezza», taglia però corto il trainer dei ponentini, Carmelo Luci.



Il bomber imperiese Fabio Gatti tenta di sfuggire al biancorosso Gaudiosi



Luigi Di Clemente al tiro osservato dal giovane neazzurro Tarantola

Il presidente della capolista, Marco Alberti, getta acqua sul fuoco: «I biancorossi sono e restano una società amica»

LA PRO IMPERIA, nonostante il pareggio in rimonta sul campo del S.Stefano 2005, mantiene saldamente la testa della classifica. La società e il mister Stefano Faraldi il giorno dopo si tengono, però, lontani dalle polemiche che hanno caratterizzato l'accesso dopo-partita.

Dice il numero uno della Pro, Marco Alberti: «I nostri avversari hanno giocato meglio e avrebbero forse anche meritato di più. Ma di qui a parlare di campionato già assegnato ce ne corre. Quando un nostro giocatore sbaglia, sono il primo a condannare certi comportamenti anti-sportivi, come nel caso capitato a Cilona la giornata precedente. Ma non voglio alimentare polemiche, anzi. Il S.Stefano 2005 è e rimane una società amica».

Sulla gara il tecnico Stefano Faraldi dichiara: «Nel primo tempo purtroppo non siamo stati in campo. Nella ripresa, nonostante tutto quello che stava succedendo, abbiamo provato a più riprese a raddrizzare la partita riuscendo a cogliere solo il pareggio. Se in pieno recupero Colace, al quale è capitata una grossa occasione, però avesse segnato...».

La capolista, infatti, anche a causa delle non perfette condizioni del suo attaccante principe David Colace (domenica comunque a segno) finora - se si vuole trovare il pelo nell'uovo - ha stentato proprio sottoporta, mancando di quel cinismo che di solito caratterizza le grandi squadre. Nella giornata in cui (ironia della sorte) un suo ex attaccante, Murabito, faceva sfracelli con la maglia dell'Ospedaletti (tripletta al Finale) i bianconerazzurri hanno faticato ancora una volta ad andare in gol.

Non è escluso, quindi, che per ovviare a una certa sterilità offensiva, i dirigenti della Pro Imperia a dicembre possano tornare sul mercato.

DIEGO DAVID